

Ordinazioni diaconali
CELEBRAZIONE EUCARISTICA - OMELIA
Milano, Duomo – 26 settembre 2020.

Tre parole per la Chiesa

Hanno un messaggio per la Chiesa questi che stanno per essere ordinati diaconi.

Hanno scelto dei passi della Scrittura per dare forma al discorso che intendono fare alla Chiesa Ambrosiana e alla Chiesa universale questi 17 uomini di cui 10 sono ordinati per la chiesa di Milano e 7 per il Pontificio Istituto Missioni Estere: vengono da diverse chiese e saranno destinati a diverse Chiese.

Il discorso che vogliono fare, il messaggio che io cerco di interpretare si può raccogliere in tre parole attingendo alle tre letture.

1. Una parola per la Chiesa stanca.

La prima parola fa eco dalla parola del Presbitero alla Signora eletta da Dio, che si può anche chiamare la Chiesa stanca. La Signora eletta da Dio vive la sua delusione, perché soltanto alcuni dei suoi figli camminano nella verità, secondo la valutazione del Presbitero. E la Chiesa è stanca: le sue molte iniziative l'hanno logorata, i secoli della sua storia le pesano addosso e sembra che la costringano a portare il peso di tutti gli errori della storia e ad affrontare tutti i pregiudizi. La Chiesa è stanca e ogni proposta sembra suscitare una sorta di insofferenza, ogni cosa che si propone trova le comunità sulle difensive: “Ancora un'altra cosa da fare!?! Ancora un altro impegno!”.

Quale è il messaggio che questi diaconi vogliono dare alla chiesa stanca?

Hanno scelto la parola del Presbitero per dire: *prego per te, Signora, non per darti un comandamento nuovo, ma quello che abbiamo avuto da principio. Il comandamento che avete appreso da principio è questo: camminate nell'amore!*

Questi uomini che si fanno avanti per l'ordinazione dicono alla Chiesa stanca, alla Signora eletta da Dio, ma affaticata dalla sua storia: coraggio, non c'è altro da fare che praticare il comandamento che abbiamo appreso da principio. Eccoci, Chiesa stanca, eccoci per offrirti le nostre giovani forze e la nostra gioia, perché oggi e domani non altro abbiamo da fare che camminare nell'amore.

2. Una parola per i battezzati vecchi.

L'insistenza di Paolo richiama i battezzati che sono stati battezzati nella morte di Cristo Gesù eppure non si sono ancora liberati dall'uomo vecchio. *Già siamo morti al peccato, come potremo ancora vivere in esso?*

Si potrebbe dire che c'è una parola da dire ai battezzati che continuano a vivere nel peccato, secondo lo stile dell'uomo vecchio.

Esistono i battezzati vecchi: forse siamo tutti un po' battezzati vecchi. I battezzati vecchi sono quelli che sono rassegnati alla mediocrità, che sono inclini a conformarsi alle abitudini mondane, a essere nel mondo più portati a omologarsi al mondo che a seminarvi una parola di vangelo.

Ai battezzati vecchi non viene solo ripetuta la parola di Paolo, ma viene rivolto un messaggio di questi giovani che si fanno avanti per l'ordinazione diaconale.

Con la loro consacrazione per il servizio scuotono l'inerzia, invitano a camminare nella via nuova: *come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.*

Siamo chiamati a essere nuovi in Cristo, a essere testimoni della risurrezione: *se siamo stati uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.*

I diaconi ricordano che la morte simile a quella di Gesù è la vita donata, è il servire lavando i piedi ai poveri, offrendo a tutti la parola della verità e della consolazione.

Mi sembra che questi diaconi possano proclamare il loro messaggio: battezzati vecchi, lasciatevi rinnovare, camminate nella vita nuova. Eccoci, ci facciamo avanti per servire, per rinnovare nella storia il segno di Gesù che è venuto non per essere servito, ma per servire.

3. I cristiani muti.

C'è poi un messaggio per i cristiani muti.

Non sono muti i cristiani, non siamo muti. Parliamo un po' di tutto, abbiamo valutazioni e giudizi su quello che capita, abbiamo, come tutti, lamentele e critiche per chiunque, ci fermiamo volentieri per chiacchiere e per scambiarci luoghi comuni e informazioni che tutti già sanno perché tutti attingono agli stessi strumenti di informazione.

Ma i cristiani diventano muti quando devono parlare dell'essenziale. Quando si chiede: "Ma in sostanza che cosa avete da dire voi cristiani alla gente di questo tempo? Che cosa dite di cristiano ai vostri colleghi di lavoro, ai vostri compagni di scuola, ai vostri vicini di casa?", allora c'è il rischio che siamo cristiani muti.

Questi giovani che si fanno avanti per l'ordinazione diaconale hanno scelto una pagina di vangelo per rispondere e aiutarci a rispondere a questa domanda. Che cosa abbiamo da dire? Nient'altro che questo: *Abbiamo trovato il Messia.*

Diventano diaconi per collaborare con il Vescovo nel dire questa parola che è annuncio e insieme esperienza, rivelazione e insieme irradiazione della gioia. Abbiamo trovato il Messia, abbiamo trovato Gesù.

Una parola per la Chiesa stanca: non c'è niente in più, niente di nuovo da fare, solo camminate nell'amore.

Una parola per i battezzati vecchi: camminate in una vita nuova, nel vivere come Gesù, servi gli uni degli altri.

Una parola per i cristiani muti: abbiamo una parola da dire: Abbiamo trovato il Messia, abbiamo trovato Gesù.